



*D'azzurro, alle tre fasce
d'argento, abbassate,
accompagnate in capo dalla
mitria vescovile, di argento,
caricata dalla crocetta greca,
di rosso, con le infule volte
all'insù, frangiate d'oro.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Andrate

Il toponimo composto dai termini *And-Dart* si ritiene abbia origine celtiche e probabilmente significa "terra di confine".

La storia

La fondazione risale ai tempi delle campagne dell'esercito romano contro le tribù salasse dell'odierna Valle d'Aosta e quindi al secondo secolo dopo Cristo. Il torrente Viona, che scende dal Mombarone e la Serra, infatti, nell'antichità dividevano geograficamente la regione orientale, abitata dai Vittimuli, da quella occidentale, abitata dai Salassi.

Il borgo vero e proprio, consolidato dopo vari eventi alluvionali risale all'inizio del 1200. A quest'epoca risalgono le prime notizie storiche: ai tempi dell'appartenenza del Comune al Vescovo di Ivrea.

Per la scarsa importanza strategica della sua posizione, Andrate non ha mai avuto episodi particolarmente importanti. Meritano di essere ricordati i contrasti tra il Marchese di Ivrea ed i Signori di Vercelli, all'inizio del 1300, quando gli abitanti di Andrate, insieme con quelli di Chiaverano, distrussero una torre di vedetta situata del crinale della Serra Morenica, fatto che generò rappresaglie, processi e diatribe infinite tra i Vescovi delle due città, i vari consoli, fino al 1309, quando il Vescovo Gonzaga e Simone Avogadro, console di Vercelli, addivennero ad un accordo di pace.

Nel corso della storia molte furono le convenzioni stipulate tra la popolazione di Andrate e i vescovi, a titolo di dipendenza: nel 1365 grazie ad un diploma dell'Imperatore Carlo IV pervenne in dominio ai Savoia, la cui supremazia venne riconosciuta solo nel 1373 dal Vescovo di Ivrea, feudatario diretto.

Andrate ottenne una maggiore autonomia a partire dal 1410, quando il Vescovo Bonifacio della Torre concesse gli Statuti. In questi ordinamenti si cita l'antico borgo circondato da mura e denominato Villa, l'attuale centro storico del paese che conserva ancora oggi il fascino dei suoi scoscesi vicoli. Tra i feudatari del borgo, che furono diversi nei secoli, si ricordano i signori: Baroni, Burolo, Quaregna, Collobiano, Birago di Candia e Calcaterra.

La posizione del borgo, sulla sommità delle Serra, non accessibile e raggiungibile un tempo dalle strade, lo risparmiò da tante devastazioni e guerre che subirono invece i paesi vicini della Serra. Isolato e circondato dalla mura, Andrate restò immutabile fino all'epoca napoleonica quando, per ampliare il paese, le mura vennero abbattute e le pietre riutilizzate per costruire le case.

Gli edifici

Chiesa di Santa Maria. Ricostruita nei primi decenni del Settecento sui resti di una delle prime chiese dedicata alla Vergine del Canavese, è a una sola navata, a pianta greca. Presenta all'interno un affresco quattrocentesco, in parte modificato da aggiunte successive. Al centro della raffigurazione è effigiata una *Madonna della Misericordia*. Accanto alla chiesa si erge un campanile di epoca romanica, costruito in pietra grigia e bianca, con monofore, bifore e trifore.

Chiesa al Camposanto. Dedicata a San Pietro Apostolo, l'edificio, dalle semplici linee architettoniche, sorge al di fuori dell'abitato in località Salamia ed è stato costruito attorno al 1660-1670 sui ruderi di una chiesa precedente. Nel muro di cinta, come la chiesa di Santa Mara, sono visibili frammenti di lapidi romane. Antica Parrocchia del luogo, la tradizione vuole che vi sia sepolto il corpo di San Giovenale, martire ed evangelizzatore del IV secolo che operava nella zona.

Parrocchiale di San Pietro in Vincoli. Circondata da una piazza alberata, è si-

tuata in uno dei più panoramici luoghi del paese. Venne costruita nel 1717, come indica la data posta sulla facciata. In questa chiesa, per volere del Re Carlo Emanuele III, il fisico Padre Giovanni Battista Beccarla nel 1759 iniziò la misurazione dell'arco dei meridiani tra Andrate e Mondovì, praticando un foro nel muro della vecchia sacrestia. Nel 1774 pubblicò l'esito delle sue ricerche nell'opera *Gradus Taurinensis*.

Chiesa di San Rocco. Edificata nel 1686 a seguito di voto per la cessazione di una gravissima pestilenza.

Cappella di San Giacomo. Tra le tante cappelle che esistevano nel territorio, resta questo piccolo edificio religioso, sulla salita del Mombarone, a 1200 metri di altezza, punto di riferimento un tempo per gli allevatori che qui trascorrevano gran parte dell'anno e oggi punto di arrivo e di partenza per escursioni e trekking attraverso i sentieri e le mulattiere, che sono stati recuperati dai volontari in questi ultimi anni.



Andrate

Epoca di fondazione
II secolo d.C.

Data di istituzione del comune
1410

Abitanti inizio '900
1130

Abitanti
514

Superficie territoriale
9,32 kmq

Altitudine s.l.m.
836 m

Museo della civiltà contadina
Piazza Frascetto



Palazzo comunale
Via della Parrocchia, 18
Cap 10010
Tel. 0125 790184
Fax 0125 790371
andrate@ruparpiemonte.it

Cenni bibliografici

ARGENTERO R., *Il Canavese all'ombra della Serra. Tra via Francigena e strada del vino*, Hever, Ivrea, 2007.
BARSIMI SALA M., *Mombarone: un simbolo per tre comunità, Biellese, Canavese, Valle D'Aosta*, Bolognino, Ivrea, 1999.
BERTON D., *Andrate: cenni di storia e di vita religiosa e civile*, Tipografia Ferraro, Ivrea, 1995.
BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bot-

tega d'Erasmo, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).
BORTOLOZZO F., *Il Museo di Andrate*, FB, Torino, 1998.
BORTOLOZZO F., *La porta Baltea: guida alla visita della Dora Baltea Canavesana*, 1998.
POLLINO P., *Guida turistica di Ivrea: dintorni eporediesi, Valchiussella e Dora Baltea canavesana*, Enrico, Ivrea, 1979.